

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752
f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus



LA PREGHIERA SIA VITA...

Messaggio di domenica 25 AGOSTO 2019 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, gioisco nel trovarvi qui in preghiera...

Un breve saluto oggi per chiedervi di tornare alla preghiera, sì figli, alla preghiera vera, profonda ed autentica, affinché la preghiera diventi per tutti voi vita.

Figli amati, vi chiedo che, preghiera, diventi ogni vostro gesto, ogni vostra azione, ogni vostra parola... vi chiedo che, preghiera, sia il vivere la Parola di Gesù, il Vangelo, fino in fondo senza ripensamenti e senza dubitare.

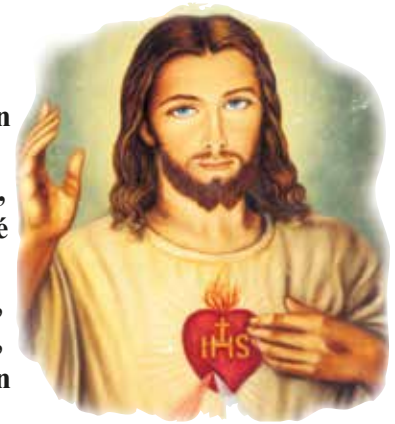
Figli, Io vi accolgo tutti nel Mio Cuore, figli, camminiamo insieme, figli, restate vigili ma al sicuro nel Mio Cuore. Figli amati, Io vi amo!

Vi benedico tutti in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Vi bacio ad uno ad uno... Ciao, figli miei.

GIORNATA DI GRAZIA! *L'apparizione pubblica della quarta domenica del mese è avvenuta durante la recita del Santo Rosario con il gruppo di pellegrini presente a Paratico.*

L'apparizione è avvenuta alle ore 15.40 ed è durata cinque minuti circa.

Marco ha riferito ai presenti che Maria era sorridente ed indossava l'abito tradizionale.



Lettera aperta di Marco...

Cari amici, cari fratelli e sorelle in Cristo, terminato questo caldo periodo estivo riprendiamo il nostro cammino fatto di normalità e quotidianità. Le vacanze, nella logica della fede, sono un tempo propizio per rinvigorirsi, riposare ed anche approfittare del tempo libero per pregare di più... Che bello, a me succede, fare una camminata e sgranare la corona del Santo Rosario... ogni passo, ogni "Ave o Maria" sembra di volare verso il Cielo...

A fine giugno ed inizi di luglio ho avuto la gioia di scendere in Cameroun-Africa e far visita al nostro Ospedale, ecco, posso dire che qui le vacanze, come le intendiamo noi non esistono, ovviamente il nostro personale gode delle sue vacanze come previsto dal contratto, ma i malati e le persone disagiate qui arrivano 365 giorni su 365 e 24 ore su 24... qui l'accoglienza è sempre necessaria ed un "obbligo" avere la porta aperta. Davvero i sacrifici non si contano quando si vuole aiutare le persone nella loro globalità, fisica, morale e spirituale...

Poi, in questi mesi di luglio-agosto, approfittando del periodo estivo ed essendo più tempo a Paratico, anche io meno impegnato dalle attività professionali e lavorative, ho avuto modo di incontrare tanti pellegrini, che, di passaggio a Paratico si fermavano a pregare sulla collina e a far visita alla sede delle nostre associazioni caritatevoli di via Gorizia, che tutti conosciamo come "l'Oasi". Molti anche i pellegrini provenienti dall'estero, perfino da oltre oceano, segno che la devozione alla Mamma dell'Amore si allarga sempre più.

Un sorriso, una preghiera, un saluto, una testimonianza, una condivisione del Messaggio di Maria e via, per le vie del mondo a portare la PREGHIERA come ci esorta nel Suo messaggio di fine mese la Dolce Mamma del Cielo.

Sofferamoci su queste Sue parole: **"Figli, un breve saluto oggi per chiedervi di tornare alla preghiera, sì figli, alla preghiera vera, profonda ed autentica, affinché la preghiera diventi per tutti voi vita. Figli amati, vi chiedo che, preghiera, diventi ogni vostro gesto, ogni vostra azione, ogni vostra parola... vi chiedo che, preghiera, sia il vivere la Parola di Gesù, il Vangelo, fino in fondo senza ripensamenti e senza dubitare."**

Innanzitutto ci dice: **tornare alla preghiera!** Che vuol dire che molti sono lontani da questo. Ma poi, la preghiera non è solo, come alcuni interpretano, una ripetizione di formule, **"preghiera" è vivere la vita con gesti, azioni, parole in sintonia con il Vangelo di Gesù.**

La preghiera, io dico spesso incontrando le persone, è il *carburante* dell'anima, è l'*acqua* che permette di vivere, è il *cibo* che ristora dalle



ESALTAZIONE DELLA CROCE (14 settembre)

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima tua presenza prostrato, Ti prego con il fervore più vivo di stampare nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza e di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non più offenderti; mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le tue cinque Piaghe, cominciando da ciò che disse di Te, o mio Gesù, il santo profeta Davide:

Hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa
(Salmo 21,17-18).

La celebrazione dell'Esaltazione della Croce assume un significato ben più profondo del leggendario ritrovamento della croce da parte di Elena, madre dell'imperatore Costantino. La glorificazione di Cristo passa attraverso il supplizio della croce e l'antitesi sofferenza-glorificazione diventa fondamentale nella storia della Redenzione: Cristo, incarnato nella sua realtà concreta umano-divina, si sottomette volontariamente all'umiliante condizione di schiavo (la croce, dal latino "crux", cioè tormento, era riservata agli schiavi) e l'infamante supplizio viene tramutato in gloria. Così la croce diventa il simbolo e il compendio della religione cristiana. Il cristiano, accettando questa verità, "è crocifisso con Cristo", cioè deve portare quotidianamente la propria croce, sopportando ingiurie e sofferenze, come Cristo, gravato dal peso del "patibulum".

fatiche, la preghiera non è un momento, ma deve diventare la **“vita”**. Se togli il carburante all’auto, si ferma, se togli acqua e cibo al corpo, muore. La preghiera è VITA, chi non vive la preghiera, come può essere felice?

Vari passi del Nuovo Testamento esortano alla preghiera, ne ricordiamo alcuni: **“Non siate in ansietà per cosa alcuna, ma in ogni cosa le vostre richieste siano rese note a Dio mediante preghiera e supplica, con ringraziamento”** (Filippesi 4, 6-7); **“Non cessate mai di pregare”** (1 Tessalonicesi 5, 17); **“Siate dunque moderati e sobri per dedicarvi alle preghiere”** (Pietro 4, 7); **“Perseveranti nella preghiera”** (Romani 12, 12); **“Perseverate nella preghiera, vegliando in essa con ringraziamento”** (Colossesi 4, 2). Tutte le testimonianze trovate nella Parola di Dio, sulla preghiera, indicano di dare alla preghiera la massima priorità nella vita da cristiano.

Cari amici, la preghiera sia quindi per ciascuno di noi vita ed ogni nostro atteggiamento sia illuminato dalla luce della fede. Vi saluto tutti di cuore con queste commoventi parole della nostra Mamma Celeste: **“Figli, Io vi accolgo tutti nel Mio Cuore, figli, camminiamo insieme, figli, restate vigili ma al sicuro nel Mio Cuore. Figli amati, Io vi amo!”**

Grazie Mamma, anche noi vogliamo amarvi e camminiamo, anzi, corriamo a braccia aperte verso di Te che sei rifugio delle nostre anime.

Marco

La Sua Parola illumini il nostro cammino!

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca (10, 1-9). In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l’operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: **Si è avvicinato a voi il regno di Dio.**»

Riflessione di un Sacerdote. Per la seconda volta Luca parla di missione e questa volta a proposito di un gruppo numeroso di discepoli che richiamano i settanta anziani chiamati a sostenere Mosè nella gestione della giustizia del popolo di Israele. Come a dire che la missione non è affare di discepoli specializzati, non richiede un patentino speciale ma è la dimensione abituale di ogni discepolo. **O siamo missionari là dove viviamo, cioè capaci, con la nostra vita, di dire Cristo, o non siamo Chiesa.** Come quando ci innamoriamo e tutti si accorgono dello stato euforico che stiamo vivendo, così il discepolo che vive il vangelo lo comunica prima con la sua quotidianità che con le parole. E Gesù spiega il modo di annunciare: **non da navigatori solitari ma in coppia, cioè in comunione perché la Chiesa non è composta da leader carismatici ma da fratelli, senza grandi mezzi o strutture.**

Preghiera: Signore, aiutaci ad accogliere la Pace nelle nostre case per diventare testimoni credibili che annunciano il tuo regno!



DISAGIO ALLA COLLINA. Nel mese di agosto, a seguito di un violentissimo temporale che ha colpito anche Paratico, alcuni alberi sono caduti sulla collina delle apparizioni creando qualche disagio ai pellegrini che, approfittando del periodo estivo, volevano salire per pregare davanti all’edicola del Crocefisso luogo delle apparizioni della Mamma dell’Amore. A causa del periodo di vacanze da subito non è stato possibile intervenire e la zona è stata delimitata con un nastro segnaletico ma si poteva, facendo attenzione, raggiungere comunque il luogo di preghiera.

Precisiamo che ogni mese alcuni volontari dell’Opera (che ringraziamo di cuore!!!) si preoccupano generosamente e gratuitamente di tenere in ordine, pulito ed anche tagliare l’erba all’occorrenza (una forma di manutenzione) ma, vogliamo precisare che il sentiero-stradina che ospita sul lato sinistro la Via Crucis che porta alla Cappellina non è di proprietà della nostra Associazione quindi era opportuno attendere l’intervento, anche perché impegnativo, da parte della proprietà o dell’amministrazione comunale, così come è avvenuto. Ci spiace per il disagio che molti ci hanno segnalato, purtroppo non dipende da nessuno, ma ora tutto è regolare. Buon cammino e preghiera!



Le porte degli inferi non prevarranno!

Il Messia finito in Croce aveva fatto una profezia: **“Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi”**. Se ciò vale per tutti i discepoli, a maggior ragione vale per la più grande autorità della Chiesa. Tantissimi cristiani e anche molti lontani dalla Chiesa sono entusiasti di **Papa Francesco**, perché, come diceva Santa Caterina da Siena, è il **“Dolce Cristo in terra”** e perché, venendo dalla sofferta situazione dell’America Latina, ha portato una ventata buferica per spingere la Comunità Cristiana del vecchio mondo occidentale verso i poveri, gli ultimi, gli scarti della Società. Però ci sono anche molte contestazioni che mi fanno pensare a San Paolo VI, canonizzato il 14 ottobre: ha dovuto subire gli attacchi della cosiddetta **“Teologia della liberazione”**, lo scisma tradizionalista di Mons. Lefebvre e innumerevoli critiche dopo la pubblicazione dell’Enciclica: **“Humanae vitae”** del 1968. Per questo motivo campò gli ultimi dieci anni senza scrivere altre encicliche.

Papa Francesco, come i suoi predecessori, è attualmente oggetto di tre contestazioni.

Alcuni disapprovano l’accoglienza del Papa ai profughi che scappano dalla guerra e dalla fame mortale. Non è piaciuta a loro la prima uscita pastorale, per certi aspetti clamorosa, a Lampedusa, per incoraggiare i profughi e suffragare le vittime dei naufragi. San Paolo VI aveva detto: **“Ogni uomo è mio fratello in Cristo”**. L’umanità viene prima della nazionalità. Essere uomo, cioè immagine e somiglianza di Dio, è prioritario rispetto al fatto di essere italiano... o lombardo... o residente nel comune di... Purtroppo anche alcuni fedeli assidui alla Messa e alla Comunione hanno dimenticato questo insegnamento e vivono in un atteggiamento xenofobo e razzista.

Papa Francesco è stato contestato quando pubblicò l’Esortazione Apostolica **“Amoris Laetitia”** al termine dei due Sinodi sulla Famiglia. Questo documento ha un ampio respiro pastorale per la vita delle famiglie e invita ad avere una grande attenzione più alle persone che alle regole.



Alcuni tradizionalisti lo hanno accusato di **“eresia”**. Perfino quattro cardinali (di cui uno è già morto e un altro non è stato riconfermato nel suo incarico) hanno inoltrato una lettera al Papa, esprimendo quattro grossi dubbi. Il Papa non ha dato risposta a questa lettera. Sarà la Storia a giudicare e a dare ragione della chiarezza saggia dell’uomo **“venuto dalla fine del mondo”** come si autodefinì Papa Francesco presentandosi al balcone della Basilica di San Pietro dopo la sua elezione.

Mons. Viganò, già Nunzio Apostolico negli Stati Uniti, ha addirittura pubblicato un Dossier di undici pagine in cui elenca i motivi per cui il Papa **“Deve dare le dimissioni”**, soprattutto perché è colpevole di aver coperto gli abusi sessuali commessi a suo tempo da un vecchio cardinale americano. Questo ex-nunzio, forse deluso perché voleva diventare cardinale e invece è stato inviato come Nunzio

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)

Chiunque avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

AIUTIAMOLI A SORRIDERE

a favore del progetto umanitario
OASI MAMMA DELL'AMORE NEL MONDO
Grazie!
telefono 333 3045028
www.oasi-raccoglienza.org

Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - Ospedale per 50 posti letto, servizi infermieristici e centro di formazione sanitaria in **GABON** (città **OYEM**) *(in fase di realizzazione)*

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA** (**ANDHRA PRADESH**) villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 40 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

Vivere la Carità con la forza della Preghiera!

Santa Madre Teresa di Calcutta (beatificata dal Santo Papa Giovanni Paolo II e canonizzata da Papa Francesco) è stata una grande donna di azione e di preghiera. Il segreto della sua efficacia stava proprio qui, nella vita di preghiera. L'azione "evangelica" scaturiva proprio dal Suo stare in ginocchio a pregare. Dedichiamo questa rubrica con gli scritti di Madre Teresa sapendo di fare cosa molto gradita ai nostri cari lettori ed anche a Marco dato che lui, visitando per ben tre volte Calcutta (in India) e pregando sulla Sua tomba, ha affidato alla protezione della Santa dei Poveri le "Oasi". Dedichiamo questo spazio alla riflessione personale ed i suoi pensieri, inerenti la preghiera, ci aiutino a vivere nell'amore e nella carità fraterna.

* La preghiera, per essere fruttuosa, deve venire dal cuore e deve essere capace di toccare il cuore di Dio. Guardate come Gesù insegnò ai discepoli a pregare. Chiamate Dio vostro Padre; lodate e glorificate il suo nome. Fate la sua volontà come fanno i Santi in paradiso; chiedete il pane quotidiano, spirituale e terreno; domandate perdono dei vostri peccati e di essere capaci di perdonare gli altri e invocate anche la grazia di non cadere in tentazione e la grazia finale di essere liberati dal male che è in noi e intorno a noi.

* Pregate con semplicità come i bambini, con un desiderio coscienzioso di amare molto e di fare sempre del proprio amore un dono prezioso per chi non è amato.

* Spesso le nostre preghiere non producono risultati perché non abbiamo fissato la mente e il cuore su Gesù, attraverso cui le nostre preghiere possono salire sino a Dio. Spesso uno sguardo profondamente fervoroso rivolto al Cristo potrebbe rendere molto più fervente la preghiera. "Io guardo lui ed egli guarda me": è la preghiera perfetta.



INAUGURATE LE CASE DONATE A THERESE E MARCELLIN IN CAMEROUN

Cari benefattori, è doveroso da parte nostra, mentre vogliamo ringraziare una volta di più tutti coloro che si sono "attivati" per raccogliere fondi a favore di questo progetto, condividere con tutti voi il saluto pronunciato domenica 30 giugno da un rappresentante della famiglia di Therese alla presenza del nostro amatissimo Vescovo Adalbert, del fondatore Marco accompagnato da parte della sua famiglia e delle suore che lavorano a Zamakoe. Parole che condividiamo con voi perché siete tutti benemeriti benefattori di questo meraviglioso progetto. Ora Therese e Marcellin, con le famiglie, vivono nelle loro rispettive nuove case donate dalla vostra carità! Che gioia!

Eccellenza Monsignor Adalbert Ndzana, Vescovo Emerito della Diocesi di Mbalmayo, rappresentanti dell'Associazione dell'Opera della Mamma dell'Amore,



membri del clero, diverse autorità religiose, onorevoli invitati tutti,

la famiglia NDO e MVIENA vi porge il benvenuto tramite la mia modesta voce.

Oggi la nostra famiglia ha non soltanto l'immensa gioia di accogliervi, ma anche il privilegio di manifestare la sua profonda gratitudine per tutti i favori del Signore, che le ha permesso, tramite uno dei suoi figli, Therese, di avere una seconda famiglia, l'Associazione dell'Opera della Mamma dell'Amore.

Therese, nata in una famiglia umile, che conta parecchi figli - ragazzi e ragazze - ebbe una sorella che aveva gli stessi handicap ma che ci ha lasciati molto presto.

Dai suoi primi anni di presenza in Cameroun, l'Associazione dell'Opera della Mamma dell'Amore, è sempre stata vicina a Therese, testimoniandole affetto e assicurando la presenza in tutte le prove. A più forte ragione, la famiglia di Therese porge oggi i suoi più sentiti ringraziamenti all'Opera della Mamma dell'Amore per la casa che è stata costruita e messa a disposizione.

Essa prega l'Onnipotente di posare il Suo sguardo Misericordioso sugli altri figli di questa famiglia, affinché tutti gli ostacoli nell'evoluzione della loro vita, siano rimossi. Che Dio ci benedica!



casa donata a Marcellin



casa donata a Therese

VICINANZA a THERESE. Nel suo saluto, durante l'inaugurazione delle case, il ragazzo diceva: "l'Associazione dell'Opera della Mamma dell'Amore, è sempre stata vicina a Therese, testimoniandole affetto e assicurando la presenza in tutte le prove". Così è sempre stato!

Purtroppo nel mese di agosto la giovane Therese è stata portata d'urgenza presso il nostro Ospedale perché è scivolata nella cucina tradizionale che si trova appena fuori dalla casa costruita (perché funziona con legna per avere il fuoco) e cadendo con una pentola di acqua bollente, ha avuto ustioni gravissime alle gambe. È rimasta ricoverata per venti giorni e sempre sotto le zanzariere (come nella foto) per proteggerla da eventuali insetti. Le ustioni alle due gambe erano molto estese. Ci scrivono da Zamakoe che, seppur avesse forti dolori, il sorriso, come si vede nella foto, era sempre sul suo viso. Ora è stata dimessa e continua le terapie antibiotiche a casa... sempre pronti, sempre vicini a loro e sempre un ricordo per loro...



OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell'Associazione (giugno 2019) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di **1.500 euro**

necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

Notizie dall'Ospedale di ZAMAKOE

Anche le fotografie che ci giungono dal nostro Ospedale "Notre Dame de Zamakoe" in Cameorun-Africa testimoniano l'importanza delle attività. Il servizio di pediatria è in fase di miglioramenti, vorremmo acquistare dei macchinari per neo-natalità. Intanto, ogni giorno, sono molti i bambini che arrivano gravissimi a causa della malaria. Attenzione, la malaria uccide se non viene curata. La bambina qui nella foto è arrivata alcuni giorni fa in Ospedale con convulsioni e febbre a 40 gradi. L'averla salvata e strappata dalla morte è frutto di professionalità e farmaci appropriati. Aggiungiamo è un vero "miracolo" il poter ridarle la vita. Un grazie di cuore a chi non si dimentica mai di aiutare i più poveri tra i poveri, in modo particolare i bambini, anche attraverso le adozioni a distanza che abbiamo sempre a disposizione.



Notizie dall'Ospedale di UMDEN

Le fotografie che ci giungono dal nostro Ospedale "Mamma dell'Amore Centre" di Umden (stato del Meghalaya) in India testimoniano l'importante attività. Dal momento dell'apertura, ottobre 2017, ad oggi ha avuto migliaia e migliaia di persone ricoverate e assistite. Il reparto di pediatria è il più "affollato" ed il laboratorio esami è molto efficiente. Un grazie a chi non si dimentica mai di aiutare i nostri due Ospedali fondati in India, questo di Umden, e quello di Khammam (stato dell'Andhra Pradesh) per bambini malati di AIDS.



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario presso BANCA BCC cod. IBAN
IT29J0843754220000000006987
cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**
c/c postale **15437254**
intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*

OASI IN ITALIA - AIUTO ALLE FAMIGLIE DISAGIATE

Cari amici, anche se non ne parliamo ogni mese sul nostro bel giornalino, vi confermiamo che le attività ed i servizi a favore delle famiglie presenti sul territorio, con forte disagio e provate dalla crisi, prosegue senza sosta da ben 12 anni. Al momento stiamo distribuendo la *borsa della spesa* con generi alimentari a lunga conservazione e *prodotti per l'infanzia* ad una ventina di famiglie della zona. Inoltre stiamo dando i *buoni spesa* spendibili presso i supermercati di Paratico per permettere l'acquisto del fresco, verdura e carne.

Di recente e ne siamo felici, la nostra collaborazione si rafforza sempre più, con l'accordo siglato tra **Associazione Oasi Mamma dell'Amore ONLUS** e supermercati **Leader Price Italia**. Al momento stiamo ritirando tutto il prodotto fresco, prossimo a scadenza (*2/3 giorni prima della data di "preferibilmente"*), e lo stiamo consegnando ad una Parrocchia della bassa bresciana, direttamente a famiglie disagiate ed a comunità di recupero. L'impegno a favore degli ultimi prosegue sempre e cerchiamo sempre volontari che vogliano aiutare ad aiutare...



PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario presso BANCA INTESA SAN PAOLO cod. IBAN
IT12H030690960610000129057
cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**
c/c postale **22634679**
intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

Notizie dall'Oasi di PARATICO

Anche nel periodo estivo è continuato l'aiuto alle famiglie disagiate che si presentano presso la nostra sede di Paratico. Dal mese di maggio, grazie alla collaborazione Oasi-Leader Price Italia, supermercato presente sul territorio, abbiamo potuto condividere derrate alimentari (tra cui verdura, frutta e prodotti freschi) con mense, parrocchie e comunità. Ecco alcuni ringraziamenti che vogliamo condividere per correttezza, sì, perché tutti facciamo parte del progetto ed è bello conoscere il bene, questo fa poco rumore, ma c'è e porta frutti di carità.

Da PIEVEDIZIO (Brescia) (decine di famiglie aiutate ogni settimana)

Distinti amici dell'Oasi e LPI a nome di tutte le persone bisognose che sto aiutando desidero esprimere a voi tutti gratitudine e riconoscenza per la vostra grande generosità e bontà di cuore. Sto aiutando tutte persone nostre, italiane, che stanno vivendo momenti di grave difficoltà economica e di lavoro. Il Signore vi benedica e vi ricompensi per la vostra sensibilità. Con stima ed affetto. **Don Alessandro**

Da PALAZZOLO (Brescia) (comunità di recupero con oltre 250 ospiti)

Carissimo Marco e amici, grazie degli aiuti alimentari che ci portate... che il Signore vi "strabenedica"! **Suor Rosalina (Shalom)**

Da CAPRIOLO (Brescia) (20-25 persone indigenti che pranzano ogni giorno e decine di famiglie aiutate)

Ringraziamo di cuore per gli alimenti donati, la nostra missione può proseguire grazie alla generosità e collaborazione di persone come Voi. Certi d'incontrare la vostra disponibilità ed approvazione, porgiamo cordialità. **Mina per la "Mensa di Francesco"**

Da VILLONGO (Bergamo) (moltissime famiglie aiutate)

Cari amici, vi ringraziamo per gli alimenti, vestiti, scarpe e giocattoli che ci avete donato. **Battista (Caritas Inter Parrocchiale)**



LA GIOIA DELLA CONDIVISIONE!

Carissimi... don Alessandro, Suor Rosalina, Amici della mensa, delle comunità, delle associazioni e delle Caritas, il grazie va a Voi che ci permettete di condividere quanto il Buon Dio, sotto lo sguardo della Mamma del Cielo, ci manda aiutando così i fratelli che soffrono.

Ricordo a me e a tutti questa frase di Madre Teresa: "Se vuoi salire fino al Cielo devi scendere fino a chi soffre e dare la mano al povero".

Grazie a chi ama e generosamente dona, noi siamo solo strumenti nelle Sue mani!

Marco (fondatore di Oasi)

"Se vuoi salire fino al Cielo devi scendere fino a chi soffre e dare la mano al povero".

PROGETTO:

SALVIAMOLI dalla DENUTRIZIONE!

Cosa è la DENUTRIZIONE? Viene definita denutrizione dall'OMS (dichiarazione del 1987) lo "stato di squilibrio, a livello cellulare, fra il rifornimento di nutrienti e di energia (troppo scarso) e il fabbisogno del corpo per assicurare il mantenimento, le funzioni, la crescita e la riproduzione".

CIRCA 13 MILIONI DI BAMBINI, AL DI SOTTO DEI 5 ANNI DI ETÀ, MUOIONO OGNI ANNO COME EFFETTO DIRETTO O INDIRECTO DELLA FAME. OGNI 6 SECONDI NEL MONDO UN BAMBINO MUORE A CAUSA DELLA MALNUTRIZIONE!



Nel 2018 circa 820 milioni di persone non hanno avuto cibo a sufficienza. In particolare bambini con basso peso alla nascita sono 20,5 milioni (1 su 7). Bambini al di sotto dei 5 anni affetti da rachitismo (bassa statura rispetto all'età) sono 148,9 milioni (21,9%). Bambini al di sotto dei 5 anni che soffrono di deperimento (scarso peso rispetto all'altezza) sono 49,5 milioni (7,3%). *Dati raccolti dalla FAO aggiornati al 2019.* Questa è una vera piaga ancora aperta che uccide ogni secondo!

L'OPERA presenta il "KIT" per SALVARLI!



Amici vi presentiamo un nuovo progetto che siamo certi raccoglierà la vostra adesione. Ci sono vite che dal primo istante non fanno altro che lottare per la sopravvivenza. Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo... Questi bambini hanno

quasi un anno di vita ed il loro fisico ha conosciuto solo la fragilità di un corpo malnutrito. La loro unica possibilità di crescere sani e forti è un trattamento a base di **alimenti terapeutici**, in grado di salvarli da un destino, la morte, che sembra segnato. Per farlo, e vedrete che possiamo farlo tutti, basta una donazione regolare di poco più di 15 centesimi al giorno e per un anno, quindi **60 euro**, con questo possiamo assieme combattere la malnutrizione nel mondo.

Grazie alla donazione di un "kit salvavita" (quindi una donazione di 60 euro), garantiremo ad ogni bambino preso in carico nelle nostre strutture e per almeno un anno circa, questo servizio:

- esami del sangue all'arrivo e poi ciclicamente,
- medicine e antibiotici per infezioni,
- visite mediche e trattamenti, - vaccinazioni principali,
- latte specifico per bambini denutriti,
- pesce, zucchero, olio, riso, pasta di mais, farina di miglio e di soia,
- formazione, tenuta da una nostra infermiera specializzata, alla mamma del bambino attraverso un corso teorico-pratico sui principi della corretta nutrizione utilizzando i prodotti locali.

ADESIONE al "KIT SALVAVITA"

Vi preghiamo di compilare, ritagliare e trasmetterci questo riquadro a mezzo posta L'Opera della Mamma dell'Amore C.P. 56 - 25030 Paratico (Bs) - fax 035 4261752 - whatsapp 333 3045028 - email mammadellamore@odeon.it

Io desidero aderire al progetto per aiutare un bambino e per un anno donando un "kit salvavita" con l'invio di un contributo, tramite conto postale numero **15437254** pari a (barrare la scelta):

5 € al mese (...) 15 € al trimestre (...) 30 € al semestre (...) 60 € all'anno (...)

Nome-Cognome.....

Paese..... Tel.cell.....

SONO COSÌ EDUCATI I BAMBINI CHE MUOIONO DI FAME!

I bambini poveri non parlano con la bocca piena, non sprecano il pane, non giocano con la mollica per farne palline, non fanno mucchietti di cibo sul bordo del piatto, non fanno capricci, non dicono: "Questo non mi piace!", non arricciano il naso quando si porta in tavola qualcosa, non pestano i piedi a terra per avere caramelle, non danno ai cani il grasso del prosciutto, non ci corrono tra le gambe, non si arrampicano dappertutto... hanno il cuore così pesante, e il corpo così debole, che vivono in ginocchio per avere il loro pasto, aspettano buoni, buoni... qualche volta piangono, quando l'attesa è troppo lunga No, no, state tranquilli, non grideranno, non ne hanno più la forza: solo i loro occhi possono parlare... incroceranno le braccia sul ventre gonfio, si metteranno in posa per fare una bella foto... moriranno piano piano, senza far rumore, senza disturbare... Quei bimbi lì sono così educati. Sì, sono così educati i bambini che muoiono di fame.

Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **euro 170**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che l'associazione aiuta donando l'equivalente di un buono spesa (da 20 euro) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.

Angolo delle nostre iniziative!

Sono programmate alcune **INIZIATIVE di fraternità e solidarietà a favore delle nostre "OASI"**. Per queste iniziative è necessaria la prenotazione chiamando il numero 333 30 45 028 e si può anche chiedere, a questo numero e tramite **WhatsApp**, l'invio del volantino per diffonderlo a conoscenti ed amici.

SETTEMBRE

● **Lunedì 9 SETTEMBRE** è organizzata una **pizzata solidale** presso il ristorante-pizzeria "Antichi Sapori" a **MILANO città**. Quota di partecipazione 20 euro, per i bambini viene applicata una riduzione. Si prega di prenotare chiamandoci.

● **Domenica 22 SETTEMBRE**, è organizzata una **pizzata solidale** a sostegno delle "OASI Mamma dell'Amore" presso il ristorante-pizzeria "La Terrazza sul Lago in Prima classe" a **CLUSANE SULLAGO D'ISEO (Brescia)**. Ritrovo alle 19.30, quota di partecipazione 18 euro e per i bambini viene applicata una riduzione. **Necessario prenotare entro la sera del 20, grazie.**

Apostolico negli Stati Uniti (che non è un incarico da poco nella Chiesa), ha creato una montatura, che ha avuto un'ampia eco mediatica. Papa Francesco aveva già cancellato dal Sacro Collegio dei cardinali il suddetto porporato americano. È un fatto gravissimo ed eccezionale: l'ultimo precedente storico risale al 1927, quando Pio XI, per motivi teologici, chiamò nel suo studio il cardinale francese Billot. Raccontano che egli entrò con le insegne cardinalizie e uscì mogio, senza la papalina rossa, la croce pettorale e l'anello. Recentemente, il Papa ha ridotto allo stato laicale due Vescovi dell'America latina colpevoli del reato di pedofilia, anche se sono passati molti anni. Che cosa può fare di più Papa Francesco per ripulire gli scandali anche nelle gerarchie della Chiesa? Il Pontefice ha deciso di non rispondere personalmente al suddetto dossier. Anche qui la Storia chiarirà. Nella Chiesa ci sono sempre stati degli attacchi alla figura del Papa. Durante la Riforma protestante qualcuno addirittura lo identificava con l'Anticristo. Noi cristiani non guardiamo con occhio cattivo tutti i malcontenti che fanno delle critiche aspre. Il nostro compito è quello di accogliere, rispettare, amare, obbedire a questo bravissimo Papa, come abbiamo sempre fatto con tutti i suoi predecessori.

Mons. Claudio Livetti

Discorso del Santo Padre Francesco al Consiglio d'Europa

Visita a Strasburgo in Francia del 25 novembre 2014

Cari lettori, in questo numero del periodico desideriamo riprendere un profondo discorso, per i contenuti toccati, pronunciato da Papa Francesco al Consiglio d'Europa di alcuni anni fa. Buona lettura.

Signor Segretario Generale, Signora Presidente, Eccellenze, Signore e Signori, sono lieto di poter prendere la parola in questo Consesso che vede radunata una rappresentanza significativa dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, i Rappresentanti dei Paesi Membri, i Giudici della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, come pure le diverse Istituzioni che compongono il Consiglio d'Europa. Di fatto quasi tutta l'Europa è presente in quest'aula, con i suoi popoli, le sue lingue, le sue espressioni culturali e religiose, che costituiscono la ricchezza di questo continente. Sono particolarmente grato al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Signor Thorbjørn Jagland, per il cortese invito e per le gentili parole di benvenuto che mi ha rivolto. Saluto poi la Signora Anne Brasseur, Presidente dell'Assemblea Parlamentare. Tutti ringrazio di cuore per l'impegno che profondete e il contributo che offrite alla pace in Europa, attraverso la promozione della democrazia, dei diritti umani e dello stato di diritto.

Nell'intenzione dei suoi Padri fondatori, il Consiglio d'Europa, che quest'anno celebra il suo 65° anniversario, rispondeva ad una tensione ideale all'unità che ha, a più riprese, animato la vita del continente fin dall'antichità. Tuttavia, nel corso dei secoli hanno più volte prevalso le spinte particolariste, connotate dal susseguirsi di diverse volontà egemoniche. Basti pensare che dieci anni prima di quel 5 maggio 1949, in cui fu firmato a Londra il Trattato che istituiva il Consiglio d'Europa, iniziava il più cruento e lacerante conflitto che queste terre ricordino, le cui divisioni sono continuate per lunghi anni a seguire, allorché la cosiddetta cortina di ferro tagliava in due il continente dal Mar Baltico al Golfo di Trieste. Il progetto dei Padri fondatori era quello di ricostruire l'Europa in uno spirito di mutuo servizio, che ancora oggi, in un mondo più incline a rivendicare che a servire, deve costituire la chiave di volta della missione del Consiglio d'Europa, a favore della pace, della libertà e della dignità umana.

D'altra parte, la via privilegiata per la pace - per evitare che quanto accaduto nelle due guerre mondiali del secolo scorso si ripeta - è riconoscere nell'altro non un nemico da combattere, ma un fratello da accogliere. Si tratta di un processo continuo, che non può mai essere dato per raggiunto pienamente. È proprio quanto intuirono i Padri fondatori, che compresero che la pace era un bene da conquistare continuamente e che esigeva assoluta vigilanza. Erano consapevoli che le guerre si alimentano nell'intento di prendere possesso degli spazi, cristallizzare i processi che vanno avanti e cercare di fermarli; viceversa cercavano la pace che si può realizzare soltanto nell'atteggiamento costante di iniziare processi e portarli avanti.

In tal modo affermavano la volontà di camminare maturando nel tempo, perché è proprio il tempo che governa gli spazi, li illumina e li trasforma in

una catena di continua crescita, senza vie di ritorno. Perciò costruire la pace richiede di privilegiare le azioni che generano dinamismi nuovi nella società e coinvolgono altre persone e altri gruppi che li svilupperanno, fino a che portino frutto in importanti avvenimenti storici [1].

Per questa ragione diedero vita a questo Organismo stabile. Il beato Paolo VI, alcuni anni dopo, ebbe a ricordare che «le istituzioni stesse, che nell'ordine giuridico e nel concerto internazionale hanno la funzione ed il merito di proclamare e conservare la pace, raggiungono il loro provvido scopo se esse sono continuamente operanti, se sanno in ogni momento generare la pace, fare la pace» [2]. Occorre un costante cammino di *umanizzazione*, così che «non basta contenere le guerre, sospendere le lotte, (...) non basta una Pace imposta, una Pace utilitaria e provvisoria; bisogna tendere a una Pace amata, libera, fraterna, fondata cioè sulla riconciliazione degli animi» [3]. Vale a dire portare avanti i processi senza ansietà ma certo con convinzioni chiare e con tenacia.

Per conquistare il bene della pace occorre anzitutto educare ad essa, allontanando una cultura del conflitto che mira alla paura dell'altro, all'emarginazione di chi pensa o vive in maniera differente. È vero che il conflitto non può essere ignorato o dissimulato, dev'essere assunto. Ma se rimangono bloccati in esso perdiamo prospettiva, gli orizzonti si limitano e la realtà stessa rimane frammentata. Quando ci fermiamo nella situazione conflittuale perdiamo il senso dell'unità profonda della realtà [4], fermiamo la storia e cadiamo nei logoramenti interni di contraddizioni sterili.

Purtroppo la pace è ancora troppo spesso ferita. Lo è in tante parti del mondo, dove imperversano conflitti di vario genere. Lo è anche qui in Europa, dove non cessano tensioni. Quanto dolore e quanti morti ancora in questo continente, che anela alla pace, eppure ricade facilmente nelle tentazioni d'un tempo! È perciò importante e incoraggiante l'opera del Consiglio d'Europa nella ricerca di una soluzione politica alle crisi in atto.

La pace però è provata anche da altre forme di conflitto, quali il terrorismo religioso e internazionale, che nutre profondo disprezzo per la vita umana e miete in modo indiscriminato vittime innocenti. Tale fenomeno è purtroppo foraggiato da un traffico di armi molto spesso indisturbato. La Chiesa considera che «la corsa agli armamenti è una delle piaghe più gravi dell'umanità e danneggia in modo intollerabile i poveri» [5]. La pace è violata anche dal traffico degli esseri umani, che è la nuova schiavitù del nostro tempo e che *trasforma le persone in merce* di scambio, privando le vittime di ogni dignità. Non di rado notiamo poi come tali fenomeni siano legati tra loro. Il Consiglio d'Europa, attraverso i suoi Comitati e i Gruppi di Esperti, svolge un ruolo importante e significativo nel combattere tali forme di disumanità.

Tuttavia, la pace non è la semplice assenza di guerre, di conflitti e di tensioni. Nella visione cristiana essa è, nello stesso tempo, *dono* di Dio e *frutto* dell'azione libera e razionale dell'uomo che intende perseguire il *bene comune* nella verità e nell'amore. «Questo ordine razionale e morale

poggia precisamente sulla decisione della coscienza degli esseri umani di un'armonia nei loro rapporti reciproci, nel rispetto della giustizia per tutti» [6]. Come dunque perseguire l'ambizioso obiettivo della pace?

La strada scelta dal Consiglio d'Europa è anzitutto quella della promozione dei diritti umani, cui si lega lo sviluppo della democrazia e dello stato di diritto. È un lavoro particolarmente prezioso, con notevoli implicazioni etiche e sociali, poiché da un retto intendimento di tali termini e da una riflessione costante su di essi dipende lo sviluppo delle nostre società, la loro pacifica convivenza e il loro futuro. Tale studio è uno dei grandi contributi che l'Europa ha offerto e ancora offre al mondo intero.

In questa sede sento perciò il dovere di richiamare l'importanza dell'apporto e della responsabilità europei allo sviluppo culturale dell'umanità. Lo vorrei fare partendo da un'immagine che traggono da un poeta italiano del Novecento, Clemente Rebora, che in una delle sue poesie descrive un pioppo, con i suoi rami protesi al cielo e mossi dal vento, il suo tronco solido e fermo e le profonde radici che si inabissano nella terra [7]. In un certo senso possiamo pensare all'Europa alla luce di questa immagine.

Nel corso della sua storia, essa si è sempre protesa verso l'alto, verso mete nuove e ambiziose, animata da un insaziabile desiderio di conoscenza, di sviluppo, di progresso, di pace e di unità. Ma l'innalzarsi del pensiero, della cultura, delle scoperte scientifiche è possibile solo per la solidità del tronco e la profondità delle radici che lo alimentano. Se si perdono le radici, il tronco lentamente si svuota e muore e i rami - un tempo rigogliosi e dritti - si piegano verso terra e cadono. Qui sta forse uno dei paradossi più incomprensibili a una mentalità scientifica isolata: per camminare verso il futuro serve il passato, necessitano radici profonde, e serve anche il coraggio di non nascondersi davanti al presente e alle sue sfide. Servono memoria, coraggio, sana e umana utopia.

D'altra parte - osserva Rebora - «il tronco s'inabissa ov'è più vero» [8]. Le radici si alimentano della verità, che costituisce il nutrimento, la *linfa* vitale di qualunque società che voglia essere davvero libera, umana e solidale. D'altra parte, *la verità fa appello alla coscienza* , che è irriducibile ai condizionamenti, ed è perciò capace di conoscere la propria dignità e di aprirsi all'assoluto, divenendo fonte delle scelte fondamentali guidate dalla ricerca del bene per gli altri e per sé e luogo di una *libertà responsabile* [9].

Occorre poi tenere presente che senza questa ricerca della verità, ciascuno diventa misura di sé stesso e del proprio agire, aprendo la strada dell'affermazione soggettivistica dei diritti, così che al concetto di diritto umano, che ha di per sé valenza universale, si sostituisce l'idea di diritto individualista. Ciò porta ad essere sostanzialmente incuranti degli altri e a favorire quella *globalizzazione dell'indifferenza* che nasce dall'egoismo, frutto di una concezione dell'uomo incapace di accogliere la verità e di vivere un'autentica dimensione sociale.

Un tale individualismo rende umanamente poveri

e culturalmente sterili, perché recide di fatto quelle feconde radici su cui si innesta l'albero. Dall'individualismo indifferente nasce il culto dell'opulenza, cui corrisponde la cultura dello scarto nella quale siamo immersi. Abbiamo di fatto troppe cose, che spesso non servono, ma non siamo più in grado di costruire autentici rapporti umani, improntati sulla verità e sul rispetto reciproco. E così oggi abbiamo davanti agli occhi l'immagine di un'Europa ferita, per le tante prove del passato, ma anche per le crisi del presente, che non sembra più capace di fronteggiare con la vitalità e l'energia di un tempo. Un'Europa un po' stanca e pessimista, che si sente cinta d'assedio dalle novità che provengono da altri continenti.

All'Europa possiamo domandare: dov'è il tuo vigore? Dov'è quella tensione ideale che ha animato e reso grande la tua storia? Dov'è il tuo spirito di intraprendenza curiosa? Dov'è la tua sete di verità, che hai finora comunicato al mondo con passione?

Dalla risposta a queste domande dipenderà il futuro del continente. D'altra parte - per tornare all'immagine di Rebora - un tronco senza radici può continuare ad avere un'apparenza vitale, ma al suo interno si svuota e muore. L'Europa deve riflettere se il suo immenso patrimonio umano, artistico, tecnico, sociale, politico, economico e religioso è un semplice retaggio museale del passato, oppure se è ancora capace di ispirare la cultura e di dischiudere i suoi tesori all'umanità intera. Nella risposta a tale interrogativo, il Consiglio d'Europa con le sue istituzioni ha un ruolo di primaria importanza. Penso particolarmente al ruolo della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che costituisce in qualche modo la "coscienza" dell'Europa nel rispetto dei diritti umani. Il mio auspicio è che tale coscienza maturi sempre più, non per un mero consenso tra le parti, ma come frutto della tensione verso quelle radici profonde, che costituiscono le fondamenta sulle quali hanno scelto di edificare i Padri fondatori dell'Europa contemporanea.

Insieme alle radici - che occorre cercare, trovare e mantenere vive con l'esercizio quotidiano della memoria, poiché costituiscono il patrimonio genetico dell'Europa - ci sono le sfide attuali del continente che ci obbligano a una creatività continua, perché queste radici siano feconde nell'oggi e si proiettino verso utopie del futuro. Mi permetto di menzionarne solo due: la sfida della *multipolarità* e la sfida della *trasversalità*.

La storia dell'Europa può portarci a concepirla ingenuamente come una *bipolarità*, o al più una *tripolarità* (pensiamo all'antica concezione: Roma - Bisanzio - Mosca), e dentro questo schema, frutto di riduzionismi geopolitici egemonici, muoverci nell'interpretazione del presente e nella proiezione verso l'utopia del futuro.

Oggi le cose non stanno così e possiamo legittimamente parlare di un'Europa multipolare. Le tensioni - tanto quelle che costruiscono quanto quelle che disgregano - si verificano tra molteplici poli culturali, religiosi e politici. L'Europa oggi affronta la sfida di "globalizzare" ma in modo originale questa multipolarità. Non necessariamente le culture si identificano con i Paesi: alcuni di questi hanno diverse culture e alcune culture si esprimono in diversi Paesi. Lo stesso accade con le espressioni politiche, religiose e associative. Globalizzare in modo originale - sottolineo questo: in modo originale - la multipolarità comporta la sfida di un'armonia costruttiva, libera da egemonie che, sebbene pragmaticamente sembrerebbero facilitare il cammino, finiscono per distruggere l'originalità culturale e religiosa dei popoli.

Parlare della multipolarità europea significa parlare di popoli che nascono, crescono e si proiettano verso il futuro. Il compito di globalizzare la multipolarità dell'Europa non lo possiamo immaginare con la figura della sfera - in cui tutto è uguale e ordinato, ma che risulta riduttiva poiché ogni punto è equidistante dal centro -, ma piuttosto con quella del *poliedro*, dove l'unità armonica del tutto conserva la particolarità di ciascuna delle parti. Oggi l'Europa è multipolare nelle sue relazioni e tensioni; non si può né pensare né costruire l'Europa senza assumere a fondo questa realtà *multipolare*.

L'altra sfida che vorrei menzionare è la *trasversalità*. Parto da un'esperienza personale: negli incontri con i politici di diversi Paesi d'Europa ho potuto notare che i politici giovani affrontano la realtà da una prospettiva diversa rispetto ai loro colleghi più adulti. Forse dicono cose apparentemente simili ma l'approccio è diverso. Le parole sono simili, ma la musica è diversa. Questo si verifica nei giovani politici dei diversi partiti. Tale dato empirico indica una realtà dell'Europa odierna da cui non si può prescindere nel cammino del consolidamento continentale e della sua proiezione futura: tenere conto di questa *trasversalità* che si riscontra in tutti i campi. Ciò non si può fare senza ricorrere al dialogo, anche *inter-generazionale*. Se volessimo definire oggi il continente, dovremmo parlare di un'Europa dialogante che fa sì che la trasversalità di opinioni e di riflessioni sia al servizio dei popoli armonicamente uniti.

(...) Segue sul prossimo numero.

[1] Cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 223.

[2] PAOLO VI, Messaggio per l'VIII Giornata Mondiale della Pace, 8 dicembre 1974.

[3] Ibid. [4] Cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 226.

[5] CONC. ECUM. VAT. II, Cost. Gaudium et spes, 81; Catechismo della Chiesa Cattolica, 2329.

[6] GIOVANNI PAOLO II, Messaggio per la XV Giornata Mondiale della Pace, 8 dicembre 1981, 4.

[7] «Vibra nel vento con tutte le sue foglie / il pioppo severo; / spasma l'aria in tutte le sue doglie / nell'ansia del pensiero: / dal tronco in rami per fronde si esprime/ tutte al ciel tese con raccolte cime: / fermo rimane il tronco del mistero, / e il tronco s'inabissa ov'è più vero»: Il pioppo in: Canti dell'Infermità, ed. Vanni Scheiwiller, Milano 1957, 32.

[8] Ibid.

[9] Cfr GIOVANNI PAOLO II, Discorso all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, Strasburgo, 8 ottobre 1988, 4.

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

SETTEMBRE

* **Domenica 22, a PARATICO (Brescia), processione e incontro.**

Ore 14.00 : apertura degli ambienti, accoglienza e preghiera

Ore 15.00 : inizio della *processione* in onore della *Mamma dell'Amore* con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della Coroncina e del Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco.

Ore 18.30 : parteciperemo alla **Santa Messa** in Parrocchia.

OTTOBRE

* **Sabato 5, primo sabato del mese**, incontro di preghiera con Marco nella **chiesetta di Lourdes** (detta anche la "Grotta") a **VILLA CORTESE (Milano)** alle **ore 16**.

* **Sabato 12** incontro di preghiera con Marco nella **casa di riposo a LOMAZZO (Como)** in via del Laghetto alle **ore 16**. Seguirà la **Santa Messa nella Chiesa di San Vito ed una serata benefica missionaria**.

* **Domenica 27, a PARATICO (Brescia), processione e incontro.**

Ore 14.00 : apertura degli ambienti, accoglienza e preghiera

Ore 15.00 : inizio della *processione* in onore della *Mamma dell'Amore* con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della Coroncina e del Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco.

Ore 18.30 : parteciperemo alla **Santa Messa** in Parrocchia.

NOVEMBRE

* **Domenica 24** si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso la sede dell'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

DICEMBRE

* **Domenica 22** si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso la sede dell'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

Avviso: Si informa che il punto di ritrovo, per gli incontri di preghiera della quarta domenica del mese, rimane sempre la sede di "Oasi" in Via Gorizia, 30. Qui vengono date, di volta in volta, informazioni per eventuali variazioni o indicazioni ai partecipanti. Se l'affluenza dei pellegrini sarà molta, è probabile che l'incontro della quarta domenica avvenga direttamente sulla collina delle apparizioni. In questo caso non ci sarà la processione ma gli ambienti associativi saranno comunque aperti per l'accoglienza dei pellegrini alle ore 14.

CELEBRAZIONI A PARATICO

GIORNI FERIALE:

lunedì 8.00 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì 8.00 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì 8.00 Chiesa parrocchiale
sabato e vigilie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 8.00 -10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

RUBRICA in DIRETTA TV il giovedì, ore 18, su Super Tv

canali LOMBARDIA 92 - VENETO 115 - FRIULI 814 (per le altre regioni contattateci)

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Riccardo Giambro**

Edito dall'associazione

Hanno collaborato vari amici dell'Associazione

L'Opera della Mamma dell'Amore

Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

Questo numero è stato chiuso il **29.08.2019**

25030 Paratico (Brescia) Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

Stampato da **Arti Grafiche Faiv**

N. 48/1998 del 26.11.1998

Castelli Calepio (Bergamo)